

La lettera

Per una patrimoniale equa
«sconto» sulle tasse già pagate

Caro direttore, sono convinto come molti italiani che sia giusto intervenire con una manovra drastica, come si fece per entrare nell'euro e che proprio i patrimoni che verrebbero più colpiti dalla patrimoniale sarebbero quelli a beneficiare maggiormente di un salvataggio dell'euro e del posto del nostro Paese e dell'Eurozona. Non a caso la stessa Confindustria ha evocato queste misure. La patrimoniale, se in buone mani (e su questo al momento è lecito sperare), può essere quasi vista come un investimento da chi detiene patrimoni o aziende nel nostro Paese. Tuttavia è a tutti noto che il numero di chi dichiara più di 100.000 euro è ben più esiguo di quanto sembri girando per il nostro Paese. Forse si potrebbe, in un momento speciale come questo, non dare per scontato che tutti paghino le tasse dato che è a tutti evidente il contrario. Perciò da profano mi chiedo: non sarebbe sano abbinare la patrimoniale sui beni di lusso e la reintroduzione dell'Ici a una qualche distinzione tra chi tutti gli anni le tasse le paga e chi no? Tanto perché sia chiaro che non è solo un problema italiano ricordo un amico inglese che ha recentemente scritto una lettera aperta al governo. Ha chiesto di prendergli tutto lo stipendio e lasciargli quanto gli basta per vivere dopo aver calcolato che tra imposte sul reddito, contributi per una pensione che forse non si godrà, accise e Iva lo Stato si prende circa l'80% del suo reddito. Non è molto diversa la situazione di chi denuncia buoni redditi in Italia. È giusto che siano i primi a fare sacrifici giacché saranno comunque sacrifici minori di chi ha poco reddito, non ha un lavoro fisso, ha carichi famigliari etc... Tuttavia credo che si possa introdurre maggiore equità se la patrimoniale sui beni di lusso facesse uno sconto proporzionale alle tasse versate nell'ultimo triennio in modo da non

colpire due volte gli stessi redditi infierendo magari un po' di più su chi gode di un sontuoso stile di vita senza pagare dazio sui redditi che glielo consentono. Naturalmente il contribuente che non risulti pagare sufficienti imposte sul reddito è sempre libero di spiegare all'ufficio delle entrate documenti alla mano come ha potuto permettersi quel bene e ottenere lo sconto. Leggo tra l'altro che si vogliono colpire i detentori di posti barca per colpire le barche che sono effettivamente un lusso (spero vengano esentati coloro che con le barche lavorano e chi, ad esempio, la barca la usa a Venezia!). Ma non bisogna dimenticare che specie le barche più grandi possono facilmente svernare in Francia, Grecia,

La differenza

Si potrebbe infierire un po' di più su chi gode di un sontuoso stile di vita senza pagare dazio sui redditi che glielo consentono

Croazia. Credo che colpire il posto barca sia un boomerang per i nostri porti dove lavorano molte persone che certamente non fanno una vita da nababbi. Siccome molte barche vengono acquistate in leasing (non per evadere imposte ma per rateizzare il pagamento di un bene così impegnativo) colpire la proprietà non è molto efficace. Ma sul libretto delle barche immatricolate in Italia è indicato il nome dell'armatore, solitamente colui che ne gode. Non dovrebbe essere difficile tramite le capitanerie che ne hanno copia riscontrare questi dati. Certamente resta la via di fuga di immatricolare la barca altrove. Ma perlomeno chi lo fa espone pubblicamente il vessillo di evasore.

Stefano Mauri
presidente del gruppo editoriale
Mauri Spagnoli